

Sicurezza Il rapporto dell'Abi

Meno rapine in banca Nel Lazio rischio al top

La Campania è seconda
Nessuna denuncia
in Friuli e Valle d'Aosta

Andrea D'Ortenzio

ROMA. Non si arresta il calo delle rapine alle banche in Italia. Nel primo semestre 2010 i colpi messi a segno sono stati 758, in calo del 14%, per un bottino complessivo di 18,2 milioni di euro (-10%).

I dati, diffusi dall'osservatorio sicurezza fisica dell'Abi, confermano il trend in discesa degli ultimi due anni e tracciano l'identikit del rapinato che agisce in tempi rapidissimi insieme a un complice, per lo più il venerdì, in tarda mattinata e con il volto coperto, munito spesso di un'arma da taglio.

La più colpita è la provincia di Roma, con 99 rapine, ma quella a più alto rischio è Caserta dove ogni 100 sportelli si sono verificate 13,3 rapine contro la media nazionale di 4,5. A livello regionale, anche per via delle dimensioni, è la Lombardia a guidare la poco invidiabile classifica con 173 rapine seguita da Lazio (116) e Piemonte (89). L'indice di maggior rischio spetta invece a Lazio, Campania e Sicilia. La palma della tranquillità spetta invece a Valle d'Aosta e Friuli dove non si è avuta alcuna rapina.

Il bottino medio dei rapinatori è stato di 24mila euro ma in quasi un terzo dei casi i criminali si sono dovuti ac-

contentare di un magro guadagno di meno di 5000 euro. La ricerca analizza nel dettaglio le modalità dei colpi. I più redditizi, ancorché pochi sul totale, sono quelli realizzati dalle bande del buco che tramite fori in finestre/vetrine o pareti riescono a portarsi a casa dai 70 a 93mila euro. La me-

tà delle rapine viene commessa da due malviventi mentre i solitari, che di solito ottengono un bottino scarso, sono quasi un terzo. Le armi più usate sono quelle da taglio ma quelle da fuoco (usate nel 18% dei casi) di solito fruttano un bottino di ben 48mila euro.

Soddisfatte per i dati del semestre le banche che lamentano l'uso del contante, preferito dagli italiani rispetto alla moneta elettronica. Per il presidente dell'Abi Giuseppe Mussari i 750 milioni di euro spesi ogni anno per la sicurezza delle filiali sta dando i suoi frutti e negli ultimi 10 anni le rapine in banca sono una percentuale sempre minore (dall'8,5 al 4,9%) dei crimini totali. Grazie alle telecamere il «crimine paga sempre meno e per il 46% delle rapine (contro il 36% di 10 anni fa) si individuano i colpevoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caserta
È in testa alla lista nera
delle province
con 13 agenzie su 100

